U.A.: «Carnevale ogni scherzo vale»

Il primo febbraio i bambini trovano a cavalcioni della baita, la Strega Bistrega che ci farà compagnia durante tutto il percorso.

Indagheremo il Carnevale utilizzando linguaggi diversi, attraverso la parola, le immagini, le ombre, i colori, le carte colorate e naturalmente attraverso il travestimento.

Proponiamo anche tre esperimenti di fisica con i quali sarà possibile per tutti i bambini sperimentare i concetti di galleggiamento, volume e equilibrio, confrontandosi tra pari.

Di ritorno dalle vacanze di carnevale dedicheremo i due ultimi giorni della settimana allo sport. Naturalmente non ci sarà possibile far intervenire nessuna figura sportiva esterna ma, faremo due lunghe passeggiate.

CARNEVALE, OGNI SCHERZO VALE!

Mi metterò una maschera
da Pulcinella
e dirò che ho inventato
la mozzarella.
Mi metterò una maschera
da Pantalone,
dirò che ogni mio starnuto
vale un milione.
Mi metterò una maschera
da pagliaccio,
per far credere a tutti
che il sole è di ghiaccio.
Mi metterò una maschera
da imperatore,
avrò un impero
per un paio d'ore.
Per voler mio dovranno
levarsi la maschera
quelli che la portano
Ogni giorno dell'anno…
E sarà il Carnevale
più divertente
veder la faccia vera
di tanta gente.

G. Rodari

Maschere alle finestre

ATTIVITA’ POMERIDIANE punteggio, ritaglio, piegature.

Lunedì 1 febbraio Cip e Ciop ci portano alla baita, tre pere, una strega e il racconto «Pierino e le pere».

«Sarà vera o finta la Strega?»

In sezione leggiamo il racconto che parla di un bambino, un albero di pere e della Strega Bistrega che per catturare Pierino si cambia vestito e parrucca due volte così da non farsi riconoscere.

E’ lo spunto per parlare insieme di maschere e travestimenti che, da sempre rispondono al bisogno dell’uomo, di diventare qualcun altro anche solo per un giorno.

I bambini di 5 anni disegnano:

- Un momento del racconto.
- La strega che cambia vestito e parrucca.

I bambini di 3 anni: La strega con la parrucca rossa.

I bambini di 4 anni: con i ritagli di carta compongono La strega.

I bambini di 5 anni disegnano in sequenza su una lunga striscia i momenti del racconto

Maschere buffe

ATTIVITA' POMERIDIANE
I bambini osservano e commentano alcuni ritratti e sculture di artisti famosi.

L'insegnante propone al gruppo di disegnare un viso in modo non convenzionale, usando liberamente forme e colori .

Nei giorni seguenti il lavoro prosegue con la riproduzione del disegno su pannelli di polistirolo.

I bambini stendono sulla superficie la tempera con molta attenzione e precisione, riempiendo le sezioni del disegno.
Scelgono il colore valutando bene così da non usare, per due zone «confinanti», la stessa tinta.

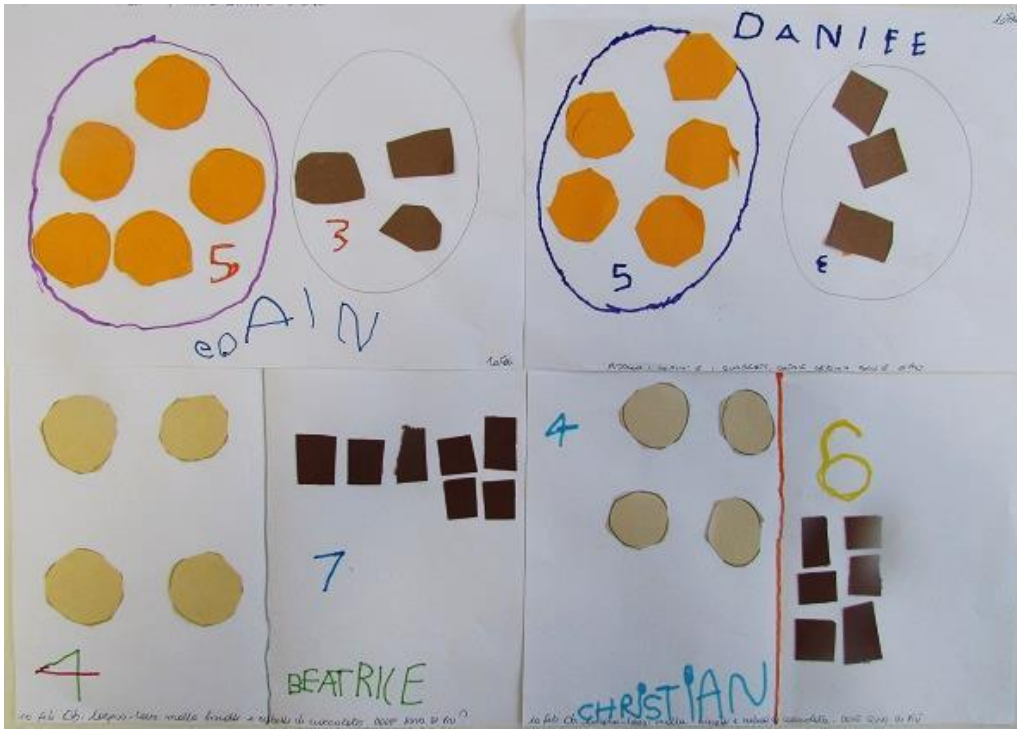
Ecco le facce buffe appese all’esterno della scuola che accolgono con allegria chi arriva al mattino e salutano i passanti che camminano per la via.

Contiamo

L'insegnante dispone sul pavimento

- una serie di oggetti diversi per tipologia e per quantità.
- I cartellini riportanti le quantità dall'uno al dieci di pallini rossi.
- Le cifre dallo zero al dieci.

Propone ai bambini di scegliere un gruppo di oggetti, valutarne la numerosità, associarla prima al cartellino e poi alla cifra corrispondente.



I bambini di 5 anni:
Sull'albero ci sono 5 pere, Pierino ne fa cadere 2, poi ne da 1 alla strega. Quante pere restano sull'albero?
I bambini di 4 anni:

- Ogni strega ha la sua parrucca?
- Incolla biscotti e quadretti di cioccolata, dove sono di più?

I bambini di 3 anni:
Incolla 1 cappello a ogni strega e conta.

I bambini di 3 anni
– Incolla il bambino IN ALTO
la pera IN BASSO.

I bambini di 3 anni
– Incolla il bambino DENTRO al sacco
della strega.

Maschere dolci

Cip e Ciop ci portano alcuni ingredienti con i quali i bambini e le bambine, preparano «La maschera dolce».
Su una base di riso soffiato stendiamo un velo di cioccolato, I bambini compongono il volto con confetti, caramelle gommose e fiocchi di mais.

In un secondo momento riproducono sul foglio come ricordano, la propria «maschera dolce».

Salame di cioccolato

Sbricioliamo ognuno un biscotto ben chiuso in un sacchetto, che divertimento.
«Guarda sembra polvere!»
L'insegnante mescola gli ingredienti poi, ogni bambino versa nella ciotola le briciole ottenute.
Alla fine l'insegnante da forma al dolce che riposa in frigorifero fino all'ora di pranzo.

I bambini di 3 anni disegnano l’esperienza.

Argilla

ATTIVITA' POMERIDIANE

Proponiamo ai bambini questo materiale speciale che è l'argilla, Sono liberi di indagare e ricercare «la terra» schiacciando, spezzando, annusando, imprimendo sulla superficie segni e tracce.

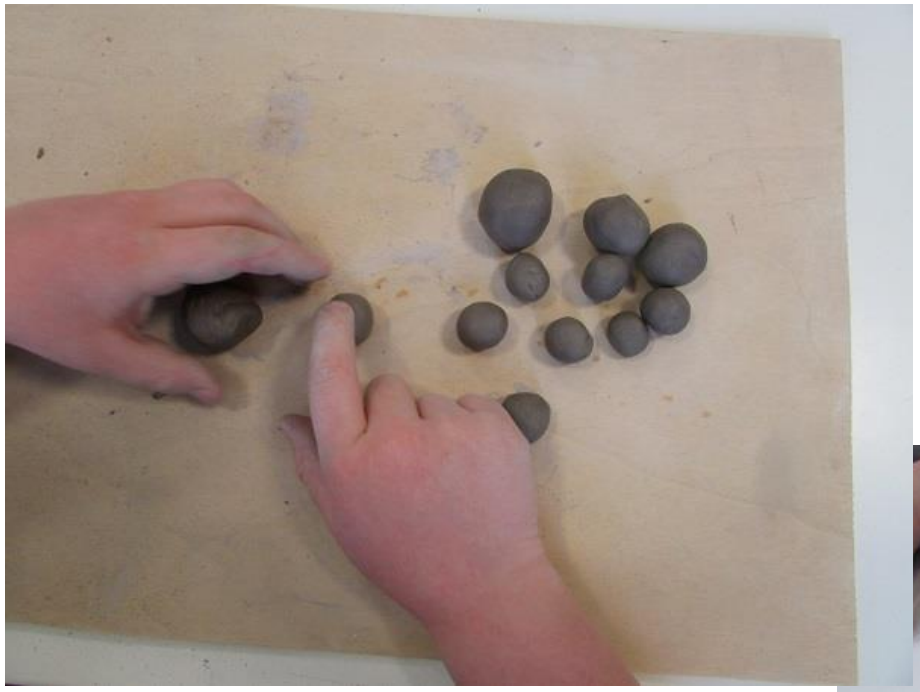
«E' fredda…bagnata…appiccicosa»

«La mia è calda adesso…»

Il giorno successivo propongo ai bambini di fare con l'argilla solo palline….concentriamoci sulla forma.

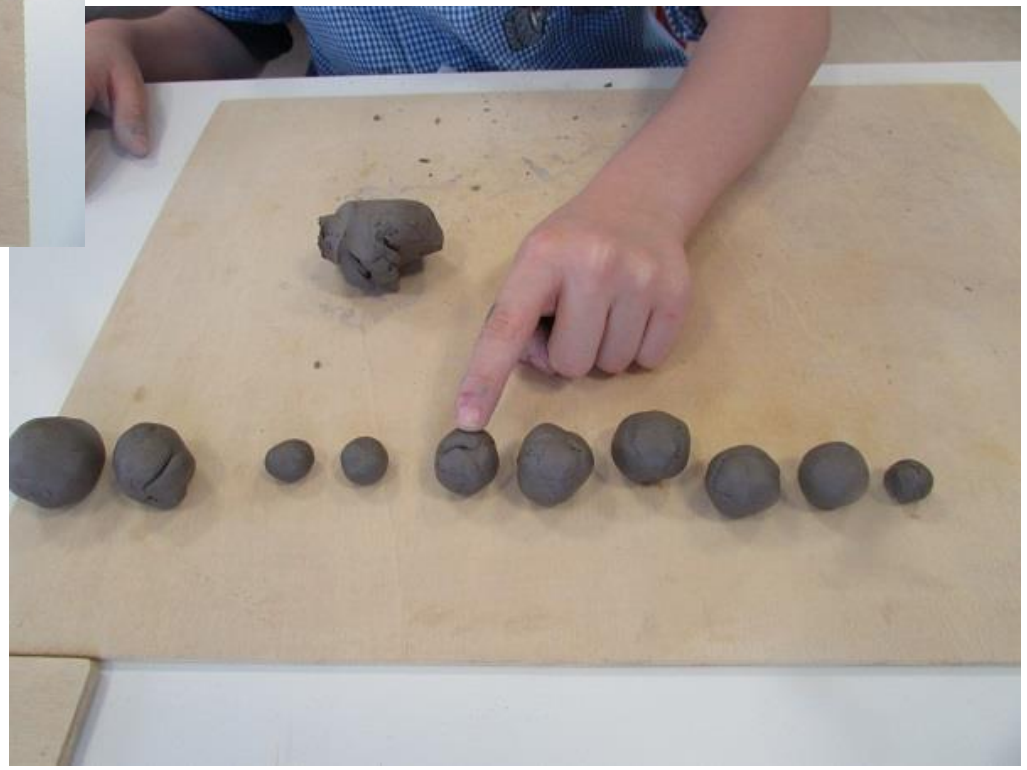
Subito appare chiaro che le palline si possono ordinare.
« Guarda ne ho fatte quattro ….questa è la PIU' grande»

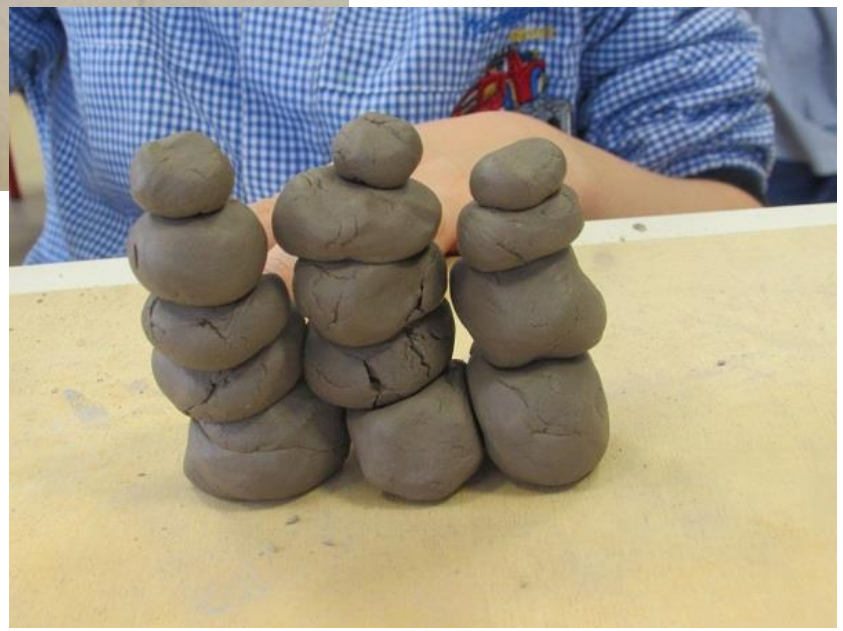
…le palline si possono contare
« Ne ho fatte dieci»



i bambini confrontano tra loro le quantità.
«Le mie sono dodici, sono di più delle tue…»

Stimano e ipotizzano
« …ho ancora argilla, a me vengono più di dodici allora»





Esaurita la massa d’argilla a disposizione, con le palline ottenute provano spontaneamente ad impilarle per ottenere torri…
Ma non è cosa semplice «*farle stare su*»
Il risultato dopo qualche tentativo!

« *Faccio dei cubetti….così guarda le batto*..»
Le palline trasformate in cubi si impilano con più facilità e la torre è più stabile!

Una soluzione ancora diversa, le palline schiacciate e la torre è fatta!

Proviamo a fare una testa con l'argilla…
Come fare per farla rimanere in piedi?
E gli occhi e il naso?
I bambini trovano diverse soluzioni ognuno ha una propria originale visione.

Giovedì grasso sfiliamo per le vie del paese lanciando coriandoli…

Arrivati in piazza nella vetrina dell'ufficio turistico ammiriamo la nostra maschera tradizionale.
Lo Smotazin e il Cavalier.

Sull'Amico del Popolo....così scrivono di noi.

LOZZO - La passeggiata dei bambini dell'asilo, in maschera, fino alla piazza

Smotazin e allegria (nonostante tutto)

Una piccola valanga di disegni consegnati il giorno dopo in ufficio turistico

In questo periodo così bislacco, un po' di colore e di allegria sembra cosa preziosa. Ecco che una piccola passeggiata in maschera dei bimbi dell'asilo diventa occasione di stupore per loro e per i frequentatori della piazza principale. Una festa all'insegna dello Smotazin, la maschera simbolo del Carnevale a Lozzo.

La lunga tradizione che si perde nel tempo (probabilmente fine Ottocento) non poteva dare forfait, anche se ridimensionata. Ogni anno, ci informa Patrizia Zanella della Pro loco Marmarole di Lozzo, lo Smotazin passava tre giorni all'asilo con i bambini. Quest'anno per le restrizioni ciò non è stato possibile. In accordo con le maestre, tuttavia, il volto

LOZZO - «Smotazin»: l'interpretazione dei bambini.

molto caratteristico (e un po' terrificante) del personaggio è stato portato nelle aule e i bambini l'hanno potuto osservare e tenere in mano. Le docenti hanno raccontato la storia di questo "essere" un po' diavolo e un po' maschera. Ne è uscita una esperienza diversa, con una sua valenza anche di sostegno contro le paure infantili. I piccoli hanno disegnato quanto vedevano e come appariva loro quell'oggetto.

È seguita la passeggiata in piazza per il Giovedì grasso indossando ognuno il proprio costume e, passando per l'ufficio turistico, i piccoli hanno potuto ammirare i manichini con l'intero costume. Parliamo al plurale perché si tratta in realtà di un gruppo di due personaggi: il pazzo e diabolico Smotazin e il Cavaliere che elegantemente vestito cerca di trattenere l'irruenza del primo.

Il risultato finale di questa esperienza? Una piccola valanga di disegni consegnati il giorno dopo in ufficio turistico e una miriade di coriandoli colorati per le strade. Piccoli segni di quell'allegria così difficile da trovare in questo periodo.

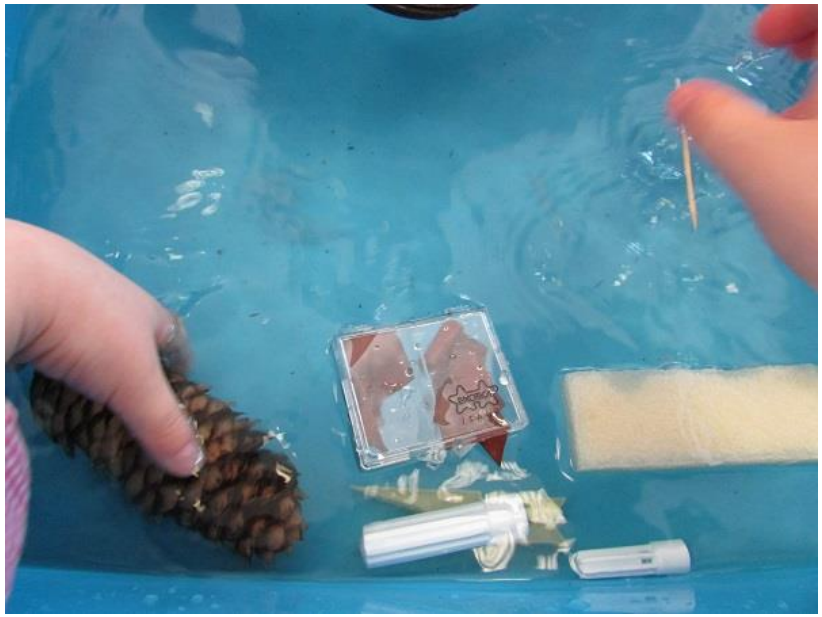
Galleggiamento

Lunedì 22 febbraio disponiamo sul tavolo due vaschette con l'acqua e alcuni oggetti di diverso materiale.
«Il sasso va giù…come la molletta!»

«La pigna e la corteggia galleggiano…»
«Anche il tappo di plastica sta su…ma se ci metto sopra questo?»

«La scatolina di plastica sta a galla…se metto dentro la carta?...Guarda! Sta ancora a galla!»

L’esperienza condivisa tra pari aumenta le conoscenze dell’intero gruppo.



Il volume

Martedì 23 febbraio ricordiamo insieme cosa era successo alla Strega Bistrega quando buttò il sasso nel pentolone pensando fosse Pierino.
«Il sasso va giù e fa uscire l'acqua che la scotta…»

Se mettiamo i sassi nell'acqua cosa succede?
«Si sposta in su…»

Un sasso per ogni bambino e…piano piano

«L'acqua sale…è arrivata a 400»

15 sassolini hanno spostato il livello dell'acqua di 100ml. Proviamo con 2 più grandi…

«Sempre 400…perché Pesano uguale..»

Equilibrio

Mercoledì 24 febbraio ricordiamo con i bambini l'impresa di Pierino, fa una torre di pignatte e arriva fino al camino.
Diamo ai bambini divisi in gruppi d'età , ciotole, tappi di sughero,
scatole per costruire delle torri.
Le difficoltà non mancano ma in gruppo le soluzioni si trovano più facilmente.

Qual’ è la torre più alta?

Ordina le torri dalla più BASSA alla più ALTA.

Che torre! Incolla Pierino in ALTO e la Strega in BASSO

Giornate dello sport

In equilibrio sulla neve ghiacciata!

Sul sentiero troviamo tante impronte….

«Guarda è passato un cervo!»

Non è stato semplice arrivare in fondo ma ci siamo riusciti tutti!

Alla fine un po’ di acrobazie su un mucchio di neve….
Se scendiamo insieme è più semplice!

Abbiamo usato diverse tecniche per realizzare le maschere che poi sono servite per addobbare l'atrio, le finestre delle sezioni e per abbellire il muro esterno dell'edificio.

Dalla storia letta a inizio percorso, abbiamo preso spunto non solo per approfondire il tema del Carnevale ma, anche per proporre ai diversi gruppi di età alcuni semplici esperimenti. Queste attività hanno permesso il *peer tutoring,* attivando un passaggio di conoscenze e strategie tra pari. I bambini aiutandosi a vicenda mettono a disposizione del gruppo le proprie competenze sentendosi allo stesso tempo **capaci**.